

08,30 Tmc2 Sport Tmc2
12,55 F1, Gp Ungheria: prove Rai3
14,30 Fia - Formula 3000 Eurosport
15,25 Bundesliga SportStream
15,55 Middlesbrough-Arsenal (dir.) Tele+Bianco
17,55 Liverpool-West Ham Tele+Bianco
19,00 Tennis, Wta Toronto Eurosport
19,55 Groningen-Psv (dir.) CalcioStream
20,45 Trofeo L. Berlusconi: Milan-Juve Tele+Nero
22,30 Boxe: Branco-Djabrailov RaiSportSat



Blitz al Giro d'Italia, sono cinquanta i corridori indagati

Dopo le analisi sui farmaci sequestrati la procura di Firenze invia gli avvisi di garanzia

Degli 86 indagati iniziali nell'inchiesta fiorentina sul doping, che portò il 7 giugno scorso al maxi blitz al Giro d'Italia a Sanremo, sono una cinquantina (tutti corridori tranne tre o quattro) quelli per i quali si procederà ulteriormente. Per gli altri l'inchiesta si avvia invece verso l'archiviazione. È questa la «scrematura» prodotta dai risultati delle analisi sulle sostanze sospette sequestrate negli hotel di Sanremo che ospitavano le squadre del Giro, quando entrarono in azione i carabinieri del nas di Firenze coordinati dal pm Luigi Boccioni. Su 160 campioni dei liquidi e delle sostanze sequestrate, il 10% è risultato positivo. Si tratta di un dato giudicato importante dagli investigatori, considerato che gli esami sono stati

effettuati ricercando solo tre elementi: l'ormone della crescita, l'Insulina e l'Epo, l'unico a non essere stato rilevato in alcun campione. Ad analisi sono stati sottoposti i liquidi contenuti nelle fiale rinvenute già aperte, il materiale residuo delle siringhe usate e le sostanze contenute in confezioni senza etichetta o che comunque non riportavano la composizione. Questo l'elenco degli atleti destinatari, finora, degli avvisi di garanzia: Andriotto (Alexia), Borgheresi (Mercatone), Bramati (Mapei), Brignoli (Mercatone), Brugnera (Alexia), Bruseghin (Banesto), Carrara (Colpack), Clavero (Mercatone), Coodol (Lampre), De Paoli (Mercatone), Di Grande (Caldirolo), Duma (Panaria), Elli (Telekom), Figueras

(Panaria), Lanfranchi (Mapei), Magnani (Alexia), Manzoni (Alexia), Mazzoleni (Colpack), Missaglia (Lampre), Mondini (Mercatone), Mori (Saeco), Nocentini (Mapei), Padmos (Saeco), Cuapio (Panaria), Peron (Fassa), Piccoli (Lampre), Quaranta (Alexia), Romano (Panaria), Sacchi (Saeco), Savoldelli (Saeco), Sciandri (Lampre), Serri (Alexia), Sgambelluri (Telekom), Siboni (Mercatone), Spezialetti (Cantina Tollo), Valoti (Alexia), Varriale (Panaria), Velo (Mercatone), Villa (Alexia), Frigo (nella foto). Per quanto riguarda i medici, Bartalucci (Bonjour), Besnati (Mapei), Magni (Fassa), Mantovani (Taccioni), Rodriguez (Mapei), Brusomini (Alessio).

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Chi tifa contro Schumacher campione

Una vittoria troppo anticipata danneggia gli interessi di Bernie Ecclestone, padrone della F1

Lodovico Basali

BUDAPEST Sarà festa? O magari occorrerà attendere ancora per il titolo di Michael Schumacher e della Ferrari? Questo il rebus nell'infuocato week-end ungherese. In caso di disfatta delle rosse c'è sicuramente qualcuno che gioirà e neanche tanto in segreto. Bernie Ecclestone, il padrino, che è tutto fuorché uno stupido, ha tifato spesso per il "Cavallino" perché sa che, senza la Ferrari, la Formula 1 avrebbe avuto un ben diverso significato, un ritorno pubblicitario enormemente inferiore. Da qui quell'occhio di riguardo, quel "rispetto" che l'inglese ha sempre mostrato per le monoposto che fanno impazzire i tifosi di mezzo mondo. Però il discorso ora cambia... Per via del business.

Se la Ferrari conquistasse il titolo domani, gli ultimi quattro GP avrebbero ben poco significato: soprattutto dal punto di vista televisivo. Ora, è chiaro che Ecclestone, questa notte, non manderà dei sabotatori nei box dell'Hungaroring e manomettere centraline e pistoni delle F2001 di Schumacher e Barrichello. Anche perché gli stessi sabotatori correrebbero seri rischi visto come sono i box della F1: veri e propri bunker, superprotetti da guardie del corpo che non chiedono altro che di mettere in pratica il frutto di ore e ore di allenamento in palestra. Però siamo convinti che il supermiliardario Bernie sarebbe felicissimo, domenica sera, se Coulthard tagliasse per primo il traguardo: per continuare a manovrare sapientemente quel filone d'oro che è la F1.

Patrick Head, uno dei boss della Williams-BMW, ha espresso molto chiaramente il proprio pensiero nel corso di una intervista a un settimanale specializzato: «Ci sono persone, a Maranello, divenute molto brave nell'utilizzare la loro influenza politica per indicare alla Federazione (la FIA, ndr) alcune cose. Credo che ora la situazione sia migliorata». Un riferimento

paese a presunti favoritismi fatti alla Ferrari in occasione di situazioni incresciose, come fu quella della squalifica (poi rientrata a favore dei piloti) in Malesia, nel 1999. Un altro acerrimo nemico del-

le rosse e di Schumacher è sempre stato Ron Dennis, il gran capo della McLaren. Inglese che più inglese non si può, ha sempre detestato tutto ciò che è italiano o che rappresenta l'Italia. Buttando nel muc-

chio anche Michael Schumacher, considerato ripetutamente dallo stesso Dennis "scorretto in più di una occasione". Gli ha risposto, e nemmeno tanto virtualmente, sempre Head, della Williams: «Schumacher è quello che interpreta meglio il regolamento, ne conosce ogni paragrafo». Vero, come è vero che Michael è il pilota che ha vinto più a bordo di una rossa, colui che ha strappato ingaggi fino a poco tempo fa inimmaginabili. Certo sono lontani i tempi in cui un ex-progettista McLaren, John Barnard, approdato a Maranello, disse: «Non guiderei mai una Ferrari, preferisco mille volte una Mercedes». Era il 1986, Enzo Ferrari era ancora vivo, alla ricerca di un uomo, una organizzazione, che potessero riportare in alto le rosse. Chissà cosa risponderebbe, oggi, a quell'inglese arrogante e presuntuoso.

motori&pallone

Michael a Ronaldo: Segna anche per noi

BUDAPEST Michael Schumacher si è detto «entusiasta» del ritorno in campo di Ronaldo. Il pilota tedesco ha mandato il suo personale saluto al campione brasiliano, di cui è amico, al termine delle prove del Gran Premio di Ungheria. «Faccio il tifo per lui e gli dico "vai Ronnie, ti auguro ogni fortuna per la tua prima partita. Segna anche per me e per Rubens". Noi da qui incrociamo le dita per te».

Nella giornata delle prove libere Schumacher pensa anche al calcio, ma non solo. «Possiamo vincere il mondiale - ha detto il pilota tedesco della Ferrari -. E a differenza di altre occasioni questo venerdì è stato molto positivo per noi».

Il miglior tempo di ieri ha bene al morale, di per sé già molto alto: «Sì - ha ammesso Schumi - sono fiducioso. Un pilota cerca sempre di vincere, e cerca di farlo il più presto possibile. Quindi se ho la possibilità di vincere il Mondiale già qui in Ungheria non vedo perché non dovrei approfittarne».

In Ungheria ci sono tanti nostri tifosi, e sarebbe bella una bella festa ungherese».

Mai avuto, in precedenza, parole tanto esplicite. Non solo sa che può vincere. Adesso lo dice anche apertamente. «Ma bisogna stare attenti: Hakkinen è a un solo decimo e sono certo che migliorerà. E David ha girato poco».

I pensieri di Michael Schumacher sono sempre rivolti alla rivale "storica": «Forse è vero che quest'anno hanno avuto dei problemi - ha commentato Schumacher - ma all'inizio della stagione nessuno pensava che avremmo avuto la possibilità di vincere il Mondiale già qui in Ungheria. Siamo partiti bene, questo è vero, ed abbiamo la macchina migliore di sempre. Però la stagione non è stata facile come può sembrare, ad un certo punto la McLaren si è ripresa molto bene».

Conclude il leader della classifica mondiale: «Diciamo che per essere solo al venerdì siamo messi molto bene. Ma abbiamo già visto in altre occasioni che il venerdì conta poco o nulla. Qui la cosa fondamentale è il bilanciamento giusto e avere un buon grip in uscita, buoni freni in entrata. Il segreto d'Ungheria è tutto qui. Aspettiamo, visti i tempi mi aspetto che anche domani (oggi, ndr) sia Rubens sia Mika siano molto vicini. Sarà una gara faticosa e tiratissima».

Anche Jean Todt getta esplicitamente acqua sul fuoco dell'ottimismo: «Malgrado l'importanza di questa gara noi la affronteremo con lo stesso impegno e la stessa concentrazione dimostrati per le precedenti dodici».

TUTTI I "MONDIALI LAMPO"				
Anno	Pilota	Auto	Circuito	G.p. alla fine
1957	Fangio	Maserati	Nurburgring	2
1963	Clark	Lotus	Monza	3
1965	Clark	Lotus	Nurburgring	3
1969	Stewart	Matra	Monza	3
1971	Stewart	Tyrrell	Zeltweg	3
1992	Mansell	Williams	Hungaroring	5



Schumacher si prepara alla lotta per la pole Nelle libere tutto è andato ok



Migliori tempi per Schumi e Barrichello. Coulthard fuori pista, bene Alesi sulla Jordan, male le Williams

Le Ferrari dominano le prime prove

BUDAPEST Uscite di pista, Coulthard nervoso e depresso, Ferrari velocissime: questo il bilancio delle prove del venerdì, ovvero la giornata dove di comincia a decidere l'assetto più idoneo per la gara. La tendenza generale è quella di utilizzare gomme morbide (la pista è molto scivolosa): maggior grip e almeno due pit stop. Forse l'unico modo per cercare di essere più veloci e passare l'avversario, visto che all'Hungaroring i sorpassi sono pressoché impossibili. **FERRARI IMPRENDIBILI** Schumacher e Barrichello davanti e tutti (l'16'651 il tempo del tedesco) che ha preceduto di poco Bar-

richello e Hakkinen. La Ferrari si è sempre trovata a proprio agio su questa pista, anche se a renderle dura la vita ci si è messa, come la solito, la McLaren.

Baldisserrri, ingegnere di macchina di Schumacher, ieri si è lamentato «perché ci manca la tensione dell'ultima gara, visto che il mondiale ce lo siamo spesso giocati a Suzuka». Resta il fatto che la tensione c'è lo stesso, al punto che Montezemolo, da buon superstizioso quale è, si guarda bene dal rilasciare qualsiasi dichiarazione. **I TIFOSI DI HAKKINEN, COULTHARD KO** Nonostante il finlandese sia ormai fuori dai giochi per il titolo, a Bu-

dapest può contare su ben 15.000 tifosi giunti dal suo Paese. Hakkinen ha vinto sia nel 1999, sia nel 2000 e quest'anno è intenzionato a fare il tris, team permettendo, visto che Coulthard è comunque ancora in corsa per il mondiale.

Ma ieri lo scozzese è stata protagonista di una spettacolare uscita di pista, senza conseguenze. La MP4/16 è decollata sul cordolo, ricadendovi sopra. Notevoli i danni al fondo piatto e, pare, anche al telaio. Nella nottata, per precauzione, ne è stato fatto arrivare uno nuovo dall'Inghilterra. Nella seconda sessione di ieri Coulthard non ha nemmeno potuto girare,

proprio a causa dell'uscita al mattino. E così ha fatto registrare solo il decimo tempo.

WILLIAMS IN CALO E INCIDENTI A GO GO «Il caldo favorirà il comportamento delle nostre gomme Michelin», rassicura Ralf Schumacher. Sarà vero ma ieri il team angloamericano non è apparso in forma smagliante, visto che Schumacher jr è quarto ma a sette decimi dal fratello. Più indietro ancora Montoya (13') poco a suo agio su questa pista e protagonista di ben tre uscite di strada.

Ma un po' tutti hanno... dato i numeri ieri all'Hungaroring. Le uscite di pista si sono infatti sprecate.

Protagonisti Frenzen, per la prima volta al volante della Prost-Ferrari, Fisichella (Benetton-Renault), Burti (Prost-Ferrari) De La Rosa (Jaguar), Heidfeld (Sauber-Ferrari), Bernoldi (Arrows-Asiatech), Marques (Minardi).

ALESI SCATENATO È andata subito bene o quasi, a Jean Alesi. Con la Jordan-Honda è sesto dopo la prima giornata, mentre il compagno Trulli è dodicesimo (ma l'abruzzese ha sperimentato una serie di novità sulla sua monoposto). «Starò subito dietro ai grandi», ha assicurato Alesi. Che nella prima ora di prove è però

subito finito nella sabbia, dimostrando ancora una volta la sua nota irruenza.

Per il 2002 si parla di un suo possibile e definitivo ingaggio, anche perché in Giappone il francese è molto popolare. E non solo perché sua moglie è di quel Paese. Per Alesi è una rimpatriata, visto che con la Jordan vinse il titolo di F.3000 nel 1989.

LICENZE FACILI Non è la prima volta che succede e non sarà nemmeno l'ultima. Per il prossimo GP del Belgio è stato annunciato l'ingaggio di Alex Yoong alla European-Minardi. Sostituirà Tarso Marques, ieri uscito di pista

la bellezza di sei volte. Il fatto che Yoong vanta come miglior risultato un 7° posto nella F.3000 giapponese. Troppo poco per avere la Superlicenza per la F.I. Evidentemente, quel che conta, solo i dollari. E il maledese (primo del suo Paese in F.1) ne porta tanti.

TRULLI, "FISICO" E IL MERCATO Non è ancora chiaro, ma pare ci sia una possibilità di uno scambio tra Trulli e Fisichella. Il primo andrebbe alla Renault dal 2002, il secondo alla Jordan o anche in qualche altro team. Staremo a vedere, anche se tutto potrebbe restare immutato.